

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

Cognome: Pagani
Nome: Francesca
Matricola: 764523
Anno di corso: 2 L.M.
Corso di studi: Design della comunicazione
Sezione: C3
e-mail: pegghy@hotmail.it
Sede di scambio: ITESM Monterrey
Stato: Messico
Semestre svolto all'estero: 2°

La mia esperienza di scambio si è svolta presso il Tecnologico di Monterrey (TEC). È stata un'esperienza fantastica, che è iniziata benissimo fin dall'arrivo. Il Messico è un Paese meraviglioso, con gente splendida, dove ho lasciato molti cari amici e consiglieri davvero a tutti di andarci. Inoltre l'università è ottima ed è considerata una delle migliori di tutto il sud America. In tutti i suoi aspetti la mia è stata un'esperienza più che positiva.

L'ARRIVO

La mia esperienza di scambio all'estero è partita subito molto positiva. L'università inizia già un mese prima dell'arrivo a contattare i suoi futuri studenti. Tra le varie cose, essi vengono informati sui corsi, sul sistema universitario, sui vari alloggi disponibili, sulla città e sulle usanze di questo Paese. Inoltre vengono invitati a partecipare al "Buddy program". Si tratta di un programma che associa a ogni studente straniero uno studente messicano, che ha il compito di seguirlo e aiutarlo. Amanda è una ragazza messicana, il "buddy" che mi era stato associato, e non solo mi ha aiutato fin dal primo giorno, venendomi a prendere all'aeroporto con una scatola di dolci e portandomi in giro e aiutando a trovare casa, ma si è rivelata una grande amica. Inoltre l'università organizza una settimana di orientamento, dove è possibile conoscere le varie strutture del campus e le sue regole, tutte le informazioni importanti sui corsi e i vari documenti e dove è possibile incontrare gli altri studenti stranieri (e con i quali si inizia fin da subito a legare grazie alle cene e alle attività organizzate in questa settimana).

LA CITTÀ'

Monterrey, terza città più grande del Messico, è la capitale dello stato del Nuevo León. È uno dei più importanti centri industriali e economici del Paese, grazie anche alla sua vicinanza con il confine con gli Stati Uniti.

Il centro è costituito dalla Macroplaza e dal Barrio Antiguo, dove è possibile visitare diversi musei e centri culturali. Il maggior centro per lo shopping e per le attività serali, invece, è San Pedro, un comune attaccato alla città, a circa 20 minuti dall'università.

La città è circondata da montagne, che offrono la possibilità di fare diverse escursioni, nonché di vedere la città dall'alto. Il clima è molto vario (esiste un detto che si può più o meno tradurre così: "se non ti piace il clima di Monterrey, ripassa tra 5 minuti), d'inverno può raggiungere gli 0 gradi e d'estate sopra i 40.

Monterrey è dotata di metropolitana e autobus, ma il trasporto pubblico è piuttosto scarso e inefficiente. La maggior parte delle persone si sposta in macchina o in taxi, che sono decisamente più economici che in Italia (una corsa normale è di 2 euro!).

Come tutto il Messico, la cucina tipica è piccante (se non siete amanti del piccante come me, basta non aggiungere salse e si sopravvive benissimo), ma i piatti tipici della città sono il “cabrito” (capra) e la “carne asada” (una specie di grigliata a base di carne e quesadillas, tacos al formaggio).

L'ALLOGGIO

L'università offre ai suoi studenti di alloggiare nel residence situato al lato dell'entrata principale. Non consiglio tuttavia di scegliere questa opzione, in quanto abbastanza cara e senza la possibilità di avere una cucina propria (infatti il tutto è gestito “a edifici”). L'alternativa è affittare una casa o un appartamento di un condominio nei dintorni. Dato i recenti problemi sulla sicurezza (vedi paragrafo apposta), consiglieri quest'ultima opzione. Ci sono diversi condomini (Villas Tec, Torres Tec, Garza Sada 1892, Colibri) che offrono tutti i confort di una casa, uniti però alla sicurezza (infatti tutti sono dotati di guardie e sistemi di sorveglianza). Inoltre quasi tutti gli studenti vivono in queste aree e spesso le uscite serali si svolgevano a casa di qualcuno in queste palazzine.

L'UNIVERSITÀ

L'università in tutti i suoi aspetti è a dir poco fantastica. Il campus è immerso nel verde, con laghetti e vari animali, tra cui pavoni, papere, scoiattoli e cerbiatti, coi quali si può interagire tranquillamente. Le aule sono ben equipaggiate e l'università è abbastanza all'avanguardia e offre diversi strumenti che possono essere messi a disposizione degli studenti (dal set di fotografia a camere da cinepresa professionali). Inoltre all'interno del campus ci sono diverse caffetterie e luoghi dove è possibile mangiare. È dotato di una biblioteca, aree studio, aule computer e molti posti all'aperto dove ci si può riunire con gli amici o per svolgere attività di gruppo. Vi è inoltre una piscina e una palestra, nonché un intero stadio al suo lato dove si possono svolgere un sacco di attività sportive. Infatti l'università offre ai suoi studenti un'ampia gamma di scelta (quasi tutto gratuito), che va dal calcio all'alpinismo, dal judo a corsi di ballo. Anche i corsi extra scolastici sono numerosi (corsi di pittura, di lingua, di cucina, di teatro ecc. ecc.). Inoltre è possibile frequentare iniziative di carattere sociale, quali programmi di volontariato, sportelli di aiuto psicologico, attività culturali ... Il numero di studenti stranieri è inoltre altissimo e quasi tutti parlano inglese ad un alto livello. La Direzione dei Programmi Internazionali, inoltre, organizza eventi e attività quasi tutte le settimane. Come si può notare da questa descrizione la vita universitaria è abbastanza diversa da quella italiana e quasi tutto il tempo dello studente viene vissuto all'interno del campus (l'università non chiude praticamente mai e mi è capitato di stare fino alle 4 del mattino per finire un progetto). Tutte le varie attività sono presentate durante la prima settimana di orientamento nell'auditorio.

I CORSI

I corsi vengono selezionati circa un mese prima dell'arrivo tramite internet. Il TEC offre corsi in spagnolo, ma anche in inglese, anche se io consiglio vivamente di frequentare i primi, in quanto la scelta è maggiore ed è un modo per apprendere velocemente la lingua e la cultura messicana.

I corsi universitari sono decisamente diversi da quelli del Politecnico. Le classi sono in media di 20 persone, richiedono presenza obbligatoria e sono in genere di 3 ore di frequenza a settimana. In compenso il lavoro a casa è molto più alto (circa 8 ore). Il sistema è diviso in 4 valutazioni più esercitazioni e ricerche scritte, quindi c'è sempre qualcosa da fare tutti i giorni, ma si arriva al voto finale poco alla volta. I corsi che io ho svolto sono stati: “Linguaggio audiovisuale”, “Produzione di

cinema”, “Produzione audiovisuale”, “Fotografia dell'oggetto”.

Il primo era un corso base incentrato sulla storia del cinema, le tecniche e tutto quello che ha a che vedere con il linguaggio. Le prime tre valutazioni sono state teoriche (esami scritti più ricerche da presentare), mentre l'ultima è stato lo svolgimento di un cortometraggio, dove abbiamo applicato le regole imparate in classe, e questo è stato molto utile e stimolante.

La classe “Produzione di cinema”, invece, si è svolta come un laboratorio qui da noi, ovvero tutto il semestre abbiamo lavorato alla realizzazione di un cortometraggio (tutto un altro livello rispetto alla classe precedente). Eravamo un gruppo di 15 persone e abbiamo gestito il progetto completamente da soli, il ruolo del professore in questo caso era solo di appoggio e aiuto. Abbiamo scritto il copione, deciso i ruoli, raccolto i soldi, fatto il casting, girato tutte le scene (con camera professionale e equipo di illuminazione e suono), editato il lavoro. Infine l'esame si è svolto davanti a una giuria di 10 professori che ci hanno valutato.

I primi tre parziali della classe “Produzione audiovisuale” erano metà teorici e metà pratici. In pratica, cosa che mi è piaciuta molto e che in generale è alla base di quasi tutte le classi dell'università, vedevamo dei concetti teorici di base (come i vari movimenti di camera, come funziona una camera professionale, ...) e poi li applicavamo direttamente con la parte pratica.

L'esame finale, invece, è stato lo svolgimento di uno spot televisivo di 30 secondi (girato con la videocamera professionale e montato nel programma Final Cut).

Infine anche la classe “Fotografia dell'oggetto” mi è piaciuta molto. Ogni lezione abbiamo visto una particolare tecnica fotografica o un genere, ma non in modo teorico, bensì direttamente con la pratica. Abbiamo svolto sessioni di fotografia di moda in esterno, in interno, fotografia di cibo, fotografia di arte, fotografia di cristalleria, ecc ecc. L'esame finale inoltre è stato la realizzazione di un portfolio sia cartaceo che digitale con tutti i lavori del semestre.

Di tutti i corsi, oltre al fatto di avere avuto professori molto competenti, mi è piaciuto il fatto che fossero molto incentrati sulla pratica e sul lavoro di gruppo.

LE PERSONE E LO SPAGNOLO

Se posso ritenere il mio periodo di studi all'estero una delle esperienze più belle della mia vita è sicuramente dovuto anche alle persone splendide che ho trovato in questo Paese. I messicani sono in genere delle persone molto gentili e disponibili, sempre aperte e disposte ad aiutarti. Sono inoltre un popolo molto generoso ed è impressionante la facilità con cui si fa amicizia e ci si diverte. D'altro canto hanno anche i loro ritmi, che sono più lenti e tranquilli e la puntualità non è certo una loro qualità. Nei lavori di gruppo mi sono trovata a lavorare con persone molto capaci e disposte ad aiutarti, ma ci sono altri che invece non lavorano, ma d'altronde questo è qualcosa che si trova sempre in qualsiasi Paese. Sono persone sempre sorridenti, amano le feste e parlare con la gente. La lingua è abbastanza diversa dallo spagnolo parlato in Spagna, credo decisamente più facile da capire e da imparare. Ho frequentato tutti i miei corsi in spagnolo e seppur ero arrivata lì senza parlare una parola, non ho avuto grossi problemi fin dal principio a capire le lezioni. Per iniziare a parlarlo mi ci è voluto poco più di un mese, ma forse è stato soltanto un po' di timidezza e paura di sbagliare. Ma una volta iniziato è stato come se l'avessi sempre saputo e in 5 mesi ormai capivo il 98% di quello che ascoltavo e parlavo senza nessun problema.

LA SICUREZZA

La sicurezza, purtroppo, è uno dei grossi problemi che affetta il Messico in generale e Monterrey in particolare. Fino a qualche anno fa la situazione era tranquilla, ma adesso, sia per una guerra che è nata tra due bande di narcotraffickanti, sia perché il governo ha deciso di intervenire duramente sulla questione sicurezza, la situazione è cambiata. Già nel giro di un paio di settimane sono stata messa al corrente dall'università e dai miei amici sulle cose che era meglio non fare e i luoghi più

pericolosi. In generale posso dire che la popolazione normale (e con essa studenti e stranieri) non sono i “bersagli” di questa guerriglia e che in 5 mesi, ascoltando i vari consigli, non mi è successo né ho visto assolutamente nulla. Certo bisogna non sottovalutare le raccomandazioni che vengono date, tra cui non girare a piedi la notte da soli, chiamare un numero di taxi sicuro (questo più che altro per una questione di truffa), non andare in certe zone dove sono presenti le baraccopoli. L'università, inoltre, è forse uno dei luoghi più sicuri della città, in quanto gli studenti possono entrare solo col tesserino, ci sono guardie e cancelli ad ogni entrata, c'è un sistema di pulmini che fanno il giro nei dintorni per riaccompagnare gli studenti alle proprie case (ovviamente gratis). Anche i posti maggiormente frequentati dai ragazzi durante le serate sono sicuri, in modo particolare tutti i club si trovano a San Pedro, la zona più ricca e dove la criminalità è pari a zero. Quindi, sì, è vero che è una città con problemi sulla sicurezza e dove c'è in atto una guerriglia, ma ciò non deve impedire alle persone di andare in questo splendido Paese, in quanto si può vivere tranquillamente senza che ti succeda nulla.